

# GLI EDITORIALI DI AVVENIRE

PURA OPERAZIONE COMMERCIALE

## Non c'incanta la baby tv fatta per incantare

ROSSANA SISTI

**I** contenuti saranno a prova di errore. Controllati e corretti fino allo spasmo. Niente pubblicità, tanto educational, grande divertimento. Colori, suoni e buoni sentimenti, per interpretare i quali scenderà in campo il fiore dei cartoni e dei muppets. Canzoncine orecchiabili e grafica d'impatto ma senza aggressività. Pare di vederla l'allegria brigata di cagnolini, orsetti, topini e ranocchietti che, tra qualche giorno – quando anche le baby sitter più amorevoli saranno in vacanza – intratterrà neonati, bebe non ancora svezzati e piccini con pannolone grazie a Baby Tv, un nuovo canale di Sky. Zona iperprotetta, fanno sapere quelli di Fox – sventolando un progetto editoriale siglato da esperti internazionali – stupiti che qualcuno possa eccepire, anzi protestare. E rifiutare l'idea che si voglia fare dei neonati un pubblico televisivo. Perché da qualsiasi parte la si guarda l'operazione della televisione rivolta ai bambini da zero a tre anni è davvero di basso profilo. Che cosa se non un reclutamento precoce di chi va accompagnato e allenato a diventare un telespettatore paziente e un consumatore onnivoro? Non occorre avere titoli internazionali per elencare le controindicazioni i danni veri e propri che la tv può arrecare ai bambini, ancorché piccolissimi. A cominciare dall'immobilità forzata che si incoraggia, dalla fascinazione del piccolo schermo luminoso che manda letteralmente in trance i bebe, ma ancor di più dalla mancanza di esperienze che salta all'occhio in questo gioco a una direzione. Non ci incantano coloro che insistono sulla precocità delle sollecitazioni

televisive e che la ritengono utile anzì indispensabile a forgiare la prontezza dell'intelligenza. Alla tv, come da tempo suggeriscono altri esperti, che hanno a cuore la vita e i destini dell'infanzia, non interessa essere utile, perché i suoi scopi non sono mai educativi. E i bambini, fragili e drammaticamente esposti nel corpo e nella mente davanti a un mezzo così potente, hanno tutto da perdere. La tv, soprattutto quella a pagamento, se ne infischia del bambino competente e della sua educazione. A lei importano di gran lunga gli obiettivi commerciali; e se si comincia presto si hanno maggiori garanzie di raggiungerli: una volta cresciuto quel bambino appiccicato al video fin dai primi giorni di vita, adorerà il video come il dolce latte di mamma. E avrà ottime chances di diventare il telespettatore che ogni tv, prepotente e tirannica, sogna. Un pezzo di target. Disposto a farsi comprare e vendere dagli inserzionisti pubblicitari. Che non ci si possa sentire baciatì dalla fortuna perché Sky apre un canale per neonati dovrebbe essere chiaro a tutti i genitori: i neonati non hanno bisogno di intrattenimento, ma di calore umano, parole dolci, attività, aria fresca e buona. Riposo. È la compagnia delle persone vere che li arricchirà e sono le esperienze vere quelle che li faranno crescere forti e robusti nel cuore e nella testa. Quanto alla tv: meglio per i bambini restarne distaccati finché c'è il pericolo di rimanerne stregati per sempre, finché non si è in grado di maneggiare quell'oggetto di potere che è il telecomando. Ci perdonino quelli di Sky se non riusciamo a gioire per uno strumento – per giunta a pagamento – che nuocerà gravemente alla salute dell'Italia in culla. Insieme al danno, la beffa è troppo.

L'IMMAGINE



Un risciò "anfibio" per sopravvivere all'uragano

Trentatré centimetri di pioggia in dieci ore hanno messo in ginocchio la città di Dacca (Reuters)

LA VIGNETTA



tagliarcorto

di Dino Basili

## Leghismo meridionale e fondatori occulti

Bassorilievi. Per l'elegante portale incastonato da Carlo Fontana nella linea spezzata del palazzo progettato sul Monte Citorio dal "Cav. Bernino", due suoi allievi scolpirono tondi marmorei con le allegorie della Carità e della Giustizia. Purtroppo sfuggono ai deputati se non alzano la testa entrando nell'ex Curia Innocenziana. Partito del Sud. Roberto Calderoli teme che tornino "vecchie forme di assistenzialismo". Quindi avverte: "Non siamo disposti a scuotere neppure un euro". Che voglia essere, provocando provocando, il co-fondatore occulto del leghismo meridionale?

che Andrea sia stato un dono non è in discussione. Sedici anni «mai sentiti come un peso», come dice mamma Gabriella. «Mi sono sentita uno strumento per lui, attraverso il quale è passato Dio senza che ne avessi la piena consapevolezza».

La storia di Andrea Gentili non è passata e non passerà forse mai sotto le luci della ribalta mediatica, come accaduto con studiato clamore in altri casi, ma sono questi gli esempi di amore cristiano, di caritas allo stato più puro e di misericordia che riempiono il cuore. La mentalità eutanasica, che minaccia nel nostro tempo l'indisponibilità e la sacralità della vita, deve arrendersi dinanzi al traboccare potente di questo amore. Niente può smuoverlo e avvilirlo, proprio come nulla ha mai svilito la vita «da protagonista, senza alcuna pretesa», come ricorda un amico, di Andrea. Roccia e vero testimone di Cristo, in mezzo a noi.

Matteo Saccone, Forlì

## LA LETTERA

SEDICI ANNI, DISABILE TOTALE, HA LASCIATO UN SEGNO FORTE

## La piccola grande storia di Andrea: «Benedetta la mia nascita...»

**C**aro Direttore, Andrea Gentili era uno splendido sedicenne di Forlì, nato con una disabilità del 100%. Una disabilità tanto vasta da impedirgli anche i movimenti più semplici, il vedere e il parlare. Andrea era una roccia. Fragilissimo il suo corpo, inscalfibile il suo animo. Sedici anni vissuti intensamente insieme alla sua meravigliosa famiglia, con i suoi affezionatissimi tre fratelli. Andrea si è

spento lo scorso 13 luglio. Grazie alla comunicazione facilitata con un computer, l'unico sistema tramite il quale Andrea poteva esprimersi, scriveva: «Io penso: chiunque mi sta a chiedere come mi sento, io, difettoso nel corpo ma non nella mente e nel cuore, io rispondo: chi può dirlo fra noi chi è più felice?». In quante circostanze ci si arruola a discutere sul concetto di "qualità della vita" e di efficienza, e

materialisticamente obbliamo come queste categorie non sono altro che gabbie mentali, che vincolano e stritolano le vere esigenze del cuore di ciascuno che trascendono qualsiasi male fisico o handicap insomma: la gioia di amare ed essere amato, incondizionatamente, anche e soprattutto se disabile, deformo nell'aspetto, impedito a ogni movimento. La disabilità, per "violenta" che possa essere, non è mai la "risposta" che nega senso alla vita di un uomo.

Scriveva Andrea: «Decisamente benedetta la mia nascita. Non un giorno solo ho pensato che sarebbe stato meglio non essere nato... Preferisco dire che la benedetta mia nascita ha portato tanta sofferenza in me e anche per i miei, anche se io ho chiesto a Dio di essere sempre un tocco di speciale dono per chi ama. Grato sono alla vita e voglio che si sappia. Lotta, sì, ma con metà il cielo e la nostra grande anima da coltivare». E

che Andrea sia stato un dono non è in discussione. Sedici anni «mai sentiti come un peso», come dice mamma Gabriella. «Mi sono sentita uno strumento per lui, attraverso il quale è passato Dio senza che ne avessi la piena consapevolezza».

La storia di Andrea Gentili non è passata e non passerà forse mai sotto le luci della ribalta mediatica, come accaduto con studiato clamore in altri casi, ma sono questi gli esempi di amore cristiano, di caritas allo stato più puro e di misericordia che riempiono il cuore. La mentalità eutanasica, che minaccia nel nostro tempo l'indisponibilità e la sacralità della vita, deve arrendersi dinanzi al traboccare potente di questo amore. Niente può smuoverlo e avvilirlo, proprio come nulla ha mai svilito la vita «da protagonista, senza alcuna pretesa», come ricorda un amico, di Andrea. Roccia e vero testimone di Cristo, in mezzo a noi.

Matteo Saccone, Forlì



GIORNALE QUOTIDIANO  
DI ISPIRAZIONE CATTOLICA  
PER AMARE QUELLI CHE NON CREDONO

Direttore responsabile: Dino Boffo  
Vicedirettori:  
Tiziano Resca - Marco Tarquinio

AVVENIRE  
Nuova Editoriale Italiana SpA  
Piazza Carbonari, 3 MILANO  
Centralino: (02) 6780.1  
Presidente  
Marcello Semeraro  
Vice Presidente  
Lorenzo Ornaghi

Consiglieri  
Giuseppe Camadini  
Francesco Ceriotti  
Franco Dalla Segna  
Paolo Mascalino  
Domenico Pompli  
Paola Ricci Sindoni  
Luigi Roth

Direttore Generale  
Paolo Nusiner  
Registrazione  
Tribunale di Milano  
n. 227  
del 20/6/1968

Servizio Clienti  
Vedi recapiti in  
penultima pagina  
- Abbonamenti 800820084  
- Arretrati (02) 6780.362  
- Informazioni 800268083

Redazione di Milano  
Piazza Carbonari, 3  
20125 Milano  
Centrale telefonico  
(02) 6780.1 (32 linee)  
Segreteria di redazione  
(02) 6780.510

Redazione di Roma  
Vicolo dei Granari, 10/A  
00186 Roma  
Centrale telefonico  
(06) 68.82.31  
Telefax: (06) 68.82.32.09

Edizioni Teletrasmesse  
C.S.Q  
Centro Stampa Quotidiana  
Via dell'Industria, 52  
Erbusco (Bg) T.(030)722551  
STEC, Roma  
via Giacomo Peroni, 280  
Tel. (06) 41.88.12.11

TI.ME. Srl  
Strada Ottava / Zone  
Industrie  
95121 Catania  
Casa Stampa  
L'UNIONE EDITORIALE SpA  
Società di stampa  
352/2003 conv. L. 46/2004,  
art. I, c. 1, D.C.B. Milano  
Tel. (070) 60131

Distribuzione:  
PRESS-DI Srl  
Via Cassanese 224  
Segrate (MI)  
Poste Italiane  
L'UNIONE EDITORIALE SpA  
Società di stampa  
352/2003 conv. L. 46/2004,  
art. I, c. 1, D.C.B. Milano  
Tel. (070) 60131

FEDERAZIONE  
EDITRIZI GIORNALI  
CERTIFICATO ADS  
n. 4351 del 4-12-2008  
LA TRATTA DEL 28/7/2009  
È STATA DI 125.389 COPIE  
ISSN 1120-6020

La testata fruisce dei contributi statali diretti di cui alla legge 7 agosto 1990, n. 250

## I globuli bianchi efficaci contro le lesioni spinali



**L**e ricerche su attività impensate di cellule del nostro organismo non conoscono soste, e mostrano un'efficacia sorprendente. La notizia diffusa ieri dal San Raffaele di Milano non è una delle tante di carattere medico-scientifico che ogni giorno chiedono attenzione ai mass media. Studiando quel che accade dopo una lesione spinale, infatti, i ricercatori italiani insieme ai loro colleghi israeliani hanno scoperto che esiste una popolazione di globuli bianchi – i macrofagi – che possono agire con funzioni protettive sinora ignota. Le possibili applicazioni sono anche nelle malattie neurodegenerative.



Negli scali europei, in media, viene smarrito un bagaglio ogni 64 passeggeri, mentre le valigie in ritardo all'arrivo di un volo, nel 2008, sono state 4,6 milioni. I dati sono stati resi noti ieri dal vicepresidente dell'esecutivo Ue, Antonio Tajani, che ha giudicato «eccessivo e inammissibile» il numero dei bagagli smarriti, danneggiati o irrimediabilmente persi agli aeroporti del Vecchio Continente.

## Negli aeroporti d'Europa si perde una valigia ogni 64

leggiamo le guide turistiche per arrivare preparati nella città che volevamo visitare, i nostri vestiti, disposti meticolosamente nel bagaglio, facevano un viaggio tutto loro nella stiva dell'aereo sbagliato. Sarebbe invece normale, che la valigia consegnata al check-in ci segua. Invece un passeggero ogni 64 aspetta, invano, all'arrivo, il bagaglio smarrito. Nei casi peggiori la valigia è persa per sempre, in giro chissà dove tra gli scali del globo. In un viaggio che, anche per l'Ue, è semplicemente «inammissibile».



## Quella proteina che trasforma le zanzare in piccoli vampiri

**U**na soluzione radicale contro il problema zanzare: non è il sogno di tutti, in questo periodo? Grazie a uno scienziato cinese, chissà che presto ridurranno anche la loro sete di sangue. Finalmente, il ricercatore Wu Dongdong e la sua équipe avrebbero capito cosa trasforma i piccoli insetti in molesti vampiri: una proteina chiamata tripsina, che aiuta a digerire il sangue in modo più facile e veloce. Quasi tutti gli animali (e persino l'uomo) possiedono nel proprio organismo questa sostanza, ma zanzare e cimici ne hanno una concentrazione particolarmente elevata. Se, dunque, si riuscisse a fare in modo da abbassare i livelli di tripsina negli insetti, probabilmente si ridurrebbe anche la loro sete di sangue. Ne trarrebbero giovamento le nostre serate all'aperto e il nostro riposo notturno, ma la prospettiva più interessante e importante è ovviamente un'altra: disinnesco l'istinto sanguinario delle zanzare si potrebbero combattere malattie mortali come la malaria, a tutt'oggi un flagello per il Terzo Mondo. E questo sì, sarebbe davvero un sogno. Riccardo Spagnolo